



**INNOVAZIONE DIGITALE,
TRANSIZIONE
ENERGETICA E SICUREZZA:
TRE DOSSIER APERTI
PER LA COMPETITIVITÀ
DELLE CAMPAGNE**

Agricoltura tra 4.0 e agrivoltaico: crescono gli investimenti, ma la sicurezza resta in attesa

Il mercato dell'Agricoltura 4.0 torna a salire a 2,5 miliardi, il Pnrr rafforza l'agrivoltaico con altri 800 milioni, mentre la revisione delle macchine agricole slitta ancora: innovazione e sostenibilità avanzano, ma la modernizzazione del parco mezzi resta incompiuta

Innovazione digitale, transizione energetica e sicurezza dei mezzi agricoli: sono questi tre degli assi più importanti per il futuro dell'agricoltura italiana. Un percorso che tocca da vicino anche la viticoltura, chiamata a coniugare competitività, sostenibilità e tutela del lavoro in un contesto fortemente condizionato da elementi esterni, come l'instabilità geopolitica e le tensioni economiche, e interni, come il cambiamento climatico. Secondo il Rapporto 2025 dell'Osservatorio Smart Agrifood del Politecnico di Milano e dell'Università di Brescia, il giro d'affari relativo alle tecnologie afferenti ad Agricoltura 4.0 torna a crescere, raggiungendo i 2,5 miliardi di euro, segnando un +9% rispetto all'anno precedente. Sono soprattutto le soluzioni software a spingere il settore, dai sistemi di gestione aziendale (FmIs) ai Decision Support System che registrano aumenti a doppia cifra, segno che le imprese stanno investendo in strumenti capaci di migliorare pianificazione, tracciabilità e uso dei dati. In vigneto questo

significa gestione più puntuale delle operazioni colturali, monitoraggio fitosanitario,

ottimizzazione degli input e maggiore capacità di lettura delle variabili climatiche. Certo, l'aumento dei fatturati non corrisponde a un significativo e immediato allargamento della base di adozione: solo il 42% delle aziende agricole utilizza almeno una soluzione digitale e le superfici coinvolte passano dal 9,5% al 10% del totale. A investire sono soprattutto le imprese già mature dal punto di vista tecnologico, mentre oltre la metà del tessuto produttivo resta indietro. Non a caso solo un'azienda su cinque dichiara che continuerebbe a investire anche in assenza di incentivi pubblici.

L'energia rappresenta una leva strategica

Accanto alla digitalizzazione, il capitolo energia rappresenta un'altra leva strategica. Con l'annuncio di ulteriori 800 milioni di euro per l'agrivoltaico, la dotazione complessiva della misura "Parco Agrisolare" finanziata dal Pnrr supera i 3,1 miliardi. L'obiettivo è favorire l'installazione di impianti fo-

tovoltaici sui tetti di cantine, magazzini e strutture aziendali, senza sottrarre suolo alle coltivazioni. Per le aziende vitivinicole significa poter coprire il fabbisogno energetico complessivo con un contribu-

to a fondo perduto dell'80%. Finora sono stati finanziati oltre 23mila progetti e la potenza installata ha già superato i 1.000 MW, con un incremento significativo soprattutto nelle regioni del Sud. Si tratta di un'accelerazione che rafforza la competitività delle imprese e riduce l'esposizione ai costi energetici, voce sempre più rilevante anche per le cantine orientate all'export.

Sul fronte della sicurezza, invece, il quadro resta più problematico. Con il nuovo Milleproghe slitta ancora l'entrata in vigore dell'obbligo di revisione periodica delle macchine agricole: la prima scadenza viene fissata al 31 dicembre 2026 per i trattori più datati (immatricolazione entro il 1983). A dieci anni dall'adozione del decreto che ne prevedeva l'avvio, manca ancora il provvedimento attuativo che dovrebbe definire modalità operative, soggetti abilitati e standard tecnici. Il

risultato è un parco macchine in parte obsoleto, con oltre un milione di mezzi privi di rollbar o cinture di sicurezza e un numero di incidenti mortali che continua a pesare sul settore. Anche nelle aree viticole, dove l'impiego di trattori specializzati in filare comporta rischi specifici, la revisione periodica rappresenterebbe non un mero adempimento burocratico ma



uno strumento concreto di prevenzione. A maggior ragione viste le possibilità di finanziamento che abbiamo raccontato sul numero 3/2026 de Il Corriere Vinicolo, bandi che dovrebbero agevolare la messa in si-

curezza e che pur non essendo forse sufficienti rappresentano comunque un buon punto di partenza.

Digitalizzazione, energie rinnovabili e sicurezza sono dunque tre tasselli di una stessa strategia: rendere l'agricoltura - e la viticoltura in particolare - più efficiente, sostenibile e responsabile. La sfida ora è trasformare investimenti e proroghe in cambiamenti strutturali, capaci di coinvolgere l'intero tessuto produttivo e non solo le imprese già pronte a innovare, solo in questo modo i risultati potranno dirsi effettivi e concreti.

